



ISSN 2240-7596

**a** **aipsa** **edizioni** **srl**

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 22 (numero speciale)  
luglio - dicembre 2022**

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA (coordinatore), Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Roberto IBBA, Università di Cagliari (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Emanuela LOCCI, Università di Torino (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari. Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Fondazione "Mons.  
Giovannino Pinna" onlus  
Via Roma 4  
09039 Villacidro (SU) [ITALY]  
SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.  
Via Bolzano 12  
09126 Cagliari [ITALY]  
E-MAIL: [aipsaedizioni@gmail.com](mailto:aipsaedizioni@gmail.com)  
SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	5
Presentation	7

### FOCUS

<i>Indagini sociologiche sul mercato illecito dell'eroina e sui conflitti ambientali in Sardegna, con uno sguardo storico-archivistico sui fondi documentari del «Monte di Pietà e Redenzione» di Malta</i>	9
---	---

A cura di Marco Zurru

– MARCO ZURRU Introduzione	11
– MARCO ZURRU L'eroina in Sardegna. La stima economica di un mercato illecito	13
– MARIA GRAZIA CUGUSI Conflitti ambientali e movimenti territoriali: il caso della produzione energetica e dello sfruttamento del territorio in Sardegna in un'indagine sociologica degli anni 2006-2014	31
– MANUELA GARAU Guida ai fondi documentari del «Monte di Pietà e Redenzione», un'istituzione maltese di carità	45



## L'eroina in Sardegna. La stima economica di un mercato illecito Heroin in Sardinia. An economic estimate of an illicit market

Marco ZURRU  
Università degli Studi di Cagliari

Ricevuto: 23.11.2022

Accettato: 20.12.2000

DOI: 10.19248/ammentu.456

### Abstract

Despite the introduction of new drugs and the expansion of the cocaine market, heroin remains a drug that is permanently present in illegal markets. Its significant dangers reflected in the current prevalence of users in the public services as a result of dependence on other drugusers, the predominant share of deaths caused by the substance and a still significant volume of business. In this article, after illustrating the quantitative picture of the phenomenon through the available sources, focusing on the case of Sardinia, we tried an economic estimate of the business of the heroin market in the island.

### Keywords

Illegal Markets, Heroin, Sardinia

### Riassunto

Nonostante l'immissione di nuove sostanze stupefacenti e l'allargamento del mercato della cocaina, l'eroina rimane una droga presente stabilmente all'interno dei mercati illeciti. La sua significativa pericolosità traspare dall'attuale prevalente volume di utenti presso i Servizi pubblici per la dipendenza rispetto ai consumatori di altre sostanze, dalla predominante quota di decessi causata dalla sostanza e da un volume di affari tutt'ora significativo. In questo articolo, dopo aver illustrato il quadro quantitativo del fenomeno attraverso le fonti disponibili, concentrandoci sul caso della Sardegna, abbiamo tentato una stima economica del business del mercato dell'eroina nell'isola.

### Parole chiave

Mercati illeciti, eroina, Sardegna

### 1. Premessa

Le attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti rappresentano una delle componenti dell'economia non osservata costituita dalle attività economiche di mercato che, per motivi diversi, sfuggono all'osservazione diretta della statistica ufficiale e pongono importanti problemi nella loro misurazione<sup>1</sup>. Quest'area comprende l'economia sommersa e quella illegale, quest'ultima circoscritta alle attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti, insieme a prostituzione e contrabbando di sigarette, traffico d'armi, gioco d'azzardo, frode, usura, contraffazione<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. MARCO ZURRU, *L'economia sommersa. Il gioco del formale e dell'informale*, Franco Angeli, Milano 2005; ARNALDO BAGNASCO (a cura di), *L'altra metà dell'economia. La ricerca sull'economia informale*, Liguori, Genova 1986; CLAUDIO LUCIFORA, *Economia sommersa e lavoro nero*, Il Mulino, Bologna 2003; GIUSEPPE ROMA, *L'economia sommersa*, Laterza, Bari 2001.

<sup>2</sup> Cfr. MARCO ZURRU, *L'eroina in Sardegna. L'offerta e la domanda*, CUEC, Cagliari 1997; PETER REUTER, *The Organization of Illegal Markets: An Economic Analysis*, National Institute of Justice, Washington DC 1985; PINO ARLACCHI, *Saggio sui mercati illegali*, in «Rassegna Italiana di Sociologia», A. XXIX, n.3, 1988, pp. 404-437; PINO ARLACCHI, ROGER LEWIS, *Imprenditorialità illecita e droga. Il mercato dell'eroina a Verona*, Il Mulino, Bologna 1990; PIERRE-ARNAUD CHOUVY, *Cannabis cultivation in the world: heritages, trends and*

In questi anni il consumo finale di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale è stimato in 16,2 miliardi di euro (Istat, anni 2016-2018), in costante aumento rispetto agli anni precedenti; nel 2017 era stimato nell'ordine di 15,8 miliardi e l'anno precedente in 15 miliardi. Il 39% circa del consumo è attribuibile al consumo dei derivati della cannabis, quasi il 32% all'utilizzo della cocaina e oltre il 19% al consumo di eroina. Le stime per il periodo 2016-2018 mostrano dunque un incremento medio del commercio di stupefacenti di circa 2,5 punti percentuali<sup>3</sup>. L'Istat ha stimato un numero di utilizzatori di cannabis pari a oltre 6,2 milioni, mentre 1 milione sono quelli di cocaina. I consumatori di eroina risultano circa 280.000 e, infine, quasi 600.000 sono gli utilizzatori di altre sostanze chimiche (ecstasy, LSD, anfetamine).

Nel 2020 le operazioni antidroga svolte in Italia dalle Forze di contrasto (considerando solo gli interventi con risvolti di rilevanza penale), sono state 22.695 (-13% rispetto al 2019). Il 45% delle operazioni è stato esperito nelle aree settentrionali del Paese e per un terzo in quelle meridionali e insulari: la regione Lombardia emerge per il numero assoluto più elevato di operazioni condotte, seguita da Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Piemonte. In Sardegna sono state condotte 832 operazioni antidroga, circa il 3,6% del totale nazionale. In termini percentuali, i maggiori incrementi, rispetto al 2019, sono stati invece registrati in Molise e Umbria, a fronte di un decremento percentuale registrato in Basilicata, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto.

Le operazioni antidroga svolte hanno portato al sequestro di 58.827,66 kg di sostanze stupefacenti (+7,4% rispetto al 2019), di 414.396 piante di cannabis (+85%) e di 38.276 compresse/dosi (-40%). Dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati sotto forma di polvere, il 50% riguarda i prodotti della cannabis (principalmente marijuana), il 23% la cocaina e poco meno dell'1% eroina e altri oppiacei; il 24% è rappresentato dalle sostanze sintetiche.

Pur rappresentando una quota esigua degli stupefacenti sequestrati, il 63,9% dell'utenza in trattamento per droga (oltre 123mila utenti<sup>4</sup>) è in carico ai servizi per uso primario di oppiacei. L'eroina rimane quindi la sostanza primaria più usata dall'insieme degli utenti in trattamento<sup>5</sup>.

Il mercato dell'eroina risulta essere dunque ancora vivace e capace, grazie ad un continuo calo dei prezzi (rispetto agli altri stupefacenti) nel mercato al dettaglio e alla trasformazione delle modalità di assunzione - ora, rispetto al passato, in maniera rilevante inalata più che iniettata - di grande appeal per i giovanissimi e meno giovani italiani.

---

*challenges*, in «EchoGéo», n.48, 2019, pp. 1-20; BRUCE BAGLEY, *Drug Trafficking and Organized Crime in the Americas: Major Trends in the Twenty-First Century*, Woodrow Wilson Center Update on the Americas, 2012; *Narcotics Control Report*, International Narcotics Control Strategy Report, Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs, United States Department of State, Washington DC 2019.

<sup>3</sup> L'approccio alla stima del valore del consumo di droga prende a riferimento prevalentemente indicatori di domanda e informazioni relative agli utilizzatori finali e ai loro comportamenti di consumo per tipologia di sostanza stupefacente. In questo modo si analizzano i diversi mercati della droga, uno per ogni sostanza stupefacente oggetto di analisi. L'approccio che utilizza informazioni dal lato della domanda può essere così formalizzato  $HFC_j = N_j * QHFC_j * PHFC_j$ , dove  $HFC_j$  è il valore del consumo finale per la tipologia di sostanza  $j$ ,  $N_j$  è il numero di individui coinvolti nel consumo di droga per sostanza,  $QHFC_j$  le quantità consumate e  $PHFC_j$  sono i prezzi al dettaglio. Il consumo finale  $HFC$  è la risultante della somma dei consumi per le diverse sostanze stupefacenti  $j$ .

<sup>4</sup> Ministero della Salute, Rapporto Tossicodipendenze. Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze. Anno 2020. In: [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_3213\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3213_allegato.pdf). (10 gennaio 2023)

<sup>5</sup> Tra nuovi utenti la cocaina risulta sostanza primaria d'abuso nel 40,3% dei casi, mentre per gli utenti già noti tale dato è pari al 20,3% (22,8% nei pazienti totali).

In questo contributo si propone una sintetica descrizione delle più recenti tendenze di un fenomeno che, proprio per la sua natura illecita e dunque sommersa, non può che essere analizzato utilizzando varie fonti - anche istituzionali - e una certa *immaginazione sociologica* nel comparare dati ed elementi spesso afferenti a realtà distanti tra loro. Infatti, all'interno di un mercato illecito come quello degli stupefacenti, si possono rintracciare distinti *attori*, quali trafficanti, consumatori di diversa specie, forze dell'ordine e personale della sanità le cui dinamiche di azione sono "monitorate" da istituzioni differenti (ad esempio, il Ministero della Salute e quello dell'Interno). Un'altra serie di informazioni non si può rintracciare attraverso fonti istituzionali: ad esempio, una comprensione attenta delle dinamiche inerenti l'offerta dei mercati illeciti non può che affidarsi a "informazioni fresche", elementi direttamente colti tramite interviste ad osservatori privilegiati, quali gli stessi tossicomani e/o attori impegnati nell'implementazione del mercato illecito stesso. Prezzi, purezza della sostanza, spazi urbani del commercio illecito, possibili connessioni tra bande locali e organizzazioni più strutturate, sono declinazioni del rapporto tra droga e criminalità che possono emergere sia da report istituzionali sia attraverso indagini etnografiche da parte del ricercatore.

Attraverso questo genere di percorso siamo riusciti ad individuare alcune recenti tendenze dei diversi mercati illeciti non solo sardi, ma anche europei: per definizione, infatti, la droga pesante è una delle merci più globalizzate, e chi gestisce - a diversi livelli e con ruoli distinti - pezzi della catena distributiva in Turchia o in Olanda può, col suo comportamento, incidere su una sequenza notevole dei comportamenti degli attori dislocati in altre zone del pianeta. Basti pensare, ad esempio, cosa può significare per un mercato europeo l'immissione, in grandi quantità, di oppiacei puri all'80% invece che al 50%, o dell'eroina bianca al posto (o in contemporaneità) con la "brown sugar"<sup>6</sup>: in termini di capacità economica, tutti i comportamenti opportunistici conseguenti (che si sintetizzano nella diluizione della sostanza e il successivo incremento del valore economico complessivo delle transazioni) ne verranno influenzati. Anche se in questo lavoro non ci soffermiamo su questi punti, sarebbe importante, poi, vedere come si colloca il nostro paese nel panorama europeo relativamente alle dinamiche più recenti dei mercati delle droghe pesanti: la sempre maggiore presenza della cocaina ha degli effetti sostitutivi o di allineamento rispetto al mercato dell'eroina? Il vecchio mercato dell'eroina è ancora in grado di generare il volume di profitti ingenti del passato<sup>7</sup>? La presenza di NPS (nuove droghe pesanti<sup>8</sup>) è in grado di generare una nuova, consistente e duratura popolazione di consumatori? Concentrandoci sulla dimensione isolana, il nostro lavoro ha confermato l'espansione del mercato della cocaina, la stabilizzazione di quello dell'eroina e "l'esplosione" di quello dei cannabinoidi che, in questi ultimi anni, pone l'Isola come area privilegiata di produzione e traffico di marijuana nel panorama italiano. La presenza rilevante

---

<sup>6</sup> L'eroina base è detta *brown sugar* (o semplicemente *brown*) per via del suo aspetto granuloso e del colore marroncino e la sua purezza varia tra il 20 e il 50%. Viene chiamata anche eroina n° 3 perché richiede 3 processi di raffinazione contro i 4 della più sofisticata eroina bianca, chiamata per questo n° 4. Cfr. MICHAEL D. COLE, *The Analysis Of Drugs Of Abuse: An Instruction Manual: An Instruction Manual*, CRC Press, London, 2006, p. 28.

<sup>7</sup> A metà anni '90 Becchi e Rey davano una stima oscillante tra 141 e 280 milioni (di vecchie lire) di reddito pro capite per i trafficanti e 3,3-5 milioni per gli spacciatori; ADA BECCHI, GUIDO M. REY, *L'economia criminale*, Laterza, Roma-Bari, 1995.

<sup>8</sup> L'ultimo studio dell'EMCDDA segnala una continua apparizione di nuove sostanze psicoattive (NPS) in Europa, al ritmo di una alla settimana. Nel 2021 sono state segnalate per la prima volta 52 nuove droghe attraverso il sistema di allerta rapido dell'UE (EWS), portando a 880 il numero totale delle NPS monitorate dall'EMCDDA dal 1997.

della cocaina e della marijuana sulle piazze isolate non può, in ogni caso, far passare in secondo piano la gravità del vecchio e consolidato mercato dell'eroina - sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo di sostanze stupefacenti - il cui giro di affari per il 2021 è stato stimato utilizzando la metodologia di Arlacchi e Lewis (1990).

## 2. Mercati della droga: le recenti tendenze in Europa e in Italia

La pandemia COVID-19, anche nel 2021, ha influenzato il modo di vivere dei cittadini a causa delle misure legislative adottate per la tutela della salute pubblica. Allo stesso modo delle imprese legali, i gruppi criminali strutturati sono stati colpiti dagli effetti della pandemia, costringendo molti di questi ad adeguare i propri modelli di business all'interno di catene di approvvigionamento globali al fine di proseguire i propri traffici. A detta della Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, stilata dal Dipartimento Politiche Antidroga, in linea di massima, va notato che il trasporto di merci, a livello globale, non ha registrato le stesse interruzioni del trasporto di passeggeri, continuando a rappresentare - anche attraverso la rete internet e l'uso delle criptovalute - uno dei maggiori strumenti di veicolazione degli stupefacenti. Infatti, insieme al traffico di armi, esseri umani, sfruttamento della prostituzione ed estorsione, il traffico di sostanze stupefacenti rappresenta, ancora oggi, uno dei principali settori di interesse delle organizzazioni criminali, caratterizzate, ora più che in passato, dalla vocazione transnazionale, da equilibri in continua trasformazione e importanti rapporti e commistioni con l'economia "legale". Ad esempio, in un suo lavoro Sciarrone<sup>9</sup> cerca di evidenziare il risvolto economico delle tante forme di connivenza, tanto al Nord quanto al Sud, tra economia criminale e quella legale. Attraverso domande fondamentali, quali "in che modo le mafie accumulano capitali?". Quanti di questi capitali derivano dalle tradizionali attività illegali (droga, estorsione-protezione, prostituzione)? Quanto pesano invece le risorse che derivano dal coinvolgimento in attività economiche legali?", si evidenziano i processi di compenetrazione fra le economie locali e le diverse organizzazioni criminali: mafia, 'ndrangheta, camorra. In Sicilia, Calabria e Campania, l'edilizia, gli appalti, le energie rinnovabili, la grande distribuzione commerciale, i trasporti, la sanità, le grandi opere pubbliche, i rifiuti e il mercato del falso sono, infatti, connessi al mondo criminale attraverso la fondamentale intermediazione di una vasta ed eterogenea *area grigia*, composta di professionisti, politici, imprenditori, tecnici e burocrati. In un mercato che si fa sempre più complesso, un numero rilevante di imprenditori cerca forme di adattamento attraverso accordi e scambi occulti con il potere criminale, spesso considerati l'unico modo per sopravvivere. Allora, ecco che le imprese, da vittime, si trasformano spesso in complici, soci o alleati.

In un altro importante contributo focalizzato su un clan camorrista<sup>10</sup>, Castellano mette in luce quanto il profilo criminale e imprenditoriale del clan sia molto complesso, visto che le sue attività si estendono dal settore agroalimentare (ingrosso carni e uova, grande distribuzione alimentare), all'edilizia, alle estorsioni, al traffico di droga su larghissima scala. La capacità di muoversi tra il radicamento territoriale e le proiezioni internazionali si associa dunque alla gestione di settori lontani tra loro: dai consumi primari a quelli "straordinari" degli stupefacenti. L'analisi ha messo in rilievo come uno schema di lettura lineare del rapporto tra circuiti illeciti ed economia legale si

<sup>9</sup> ROCCO SCIARRONE, *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali nel mezzogiorno*, Donzelli editore, Roma 2011.

<sup>10</sup> CAROLINA CASTELLANO, *Il pane e la droga. La camorra di provincia tra mercati legali e illegali*, in «Meridiana», 2012, n.73/74, pp. 151-172.

presti solo in parte all'interpretazione storica delle imprese di camorra, giacché le relazioni possono essere molto più eterogenee e complesse rispetto al semplice "travasamento di profitti illeciti - riciclo e pulizia - reinvestimento nell'area legale". Non è dunque una lettura unidirezionale delle dinamiche di ascesa criminale (da uno stadio predatorio a uno imprenditoriale e, infine, finanziario). Si evidenzia "la necessità di mettere in luce i processi di continua apertura/chiusura di confini: da quelli organizzativi (la gerarchia e la distribuzione dei compiti interni, la separazione degli ambiti imprenditoriali e la specializzazione nel traffico di hashish) a quelli strategici (i rapporti con gli altri clan, le risorse relazionali offerte dalla casa madre e gli spazi concessi ad altri gruppi criminali nello svolgimento di attività economiche)"<sup>11</sup>,

In ogni caso, anche se è difficile stimare le dimensioni dei mercati criminali nel complesso, ed è ancora più difficile valutare la quota dei mercati attribuibili alla criminalità organizzata<sup>12</sup>, chi ci ha tentato (Transcrime-OCP, 2014)<sup>13</sup> mette in luce come, rispetto ai diversi mercati illeciti (tratta di esseri umani, di armi da fuoco, contraffazione, gioco d'azzardo, estorsione, frode, usura), si conferma un ruolo prominente in termini di redditività delle sostanze stupefacenti. Il traffico illecito di droghe (eroina, cocaina, cannabis e droghe di tipo anfetaminico) può produrre da solo introiti annuali di oltre 20 miliardi di Euro nei Paesi OCP<sup>14</sup> e di circa 27 miliardi di Euro nell'intera UE (circa lo 0,22% del Pil della Ue a 28), confermando la sua posizione centrale nell'economia degli spazi criminali<sup>15</sup>. Se poi ci si concentra su 4 Paesi OCP, l'Italia e il Regno Unito sono di gran lunga i Paesi con i più alti ricavi annuali da droghe illecite (rispettivamente 5,0 e 5,3 miliardi di Euro l'anno. Seguono la Spagna (che registra i ricavi più alti dal mercato della cannabis, secondo una stima di Caulkins, Kilmer e Graf)<sup>16</sup> e la Francia, entrambe leggermente sopra i 3 miliardi di Euro.

Anche se è ormai da diversi anni che la letteratura scientifica, come anche articoli apparsi sui principali giornali, registra una sempre più diffusa presenza della cocaina come sostanza privilegiata da consumatori abituali e non, il Rapporto Transcrime mette in evidenza come nell'area OCP, non sia possibile evidenziare differenze sostanziali di profitto tra eroina, cocaina e cannabis, giacché variano tutte tra i 5,3 e i 5,7 miliardi di euro l'anno. Tuttavia, a livello UE, i ricavi del mercato dell'eroina sono sostanzialmente più elevati di quelli di qualsiasi altra sostanza, ammontando a circa 8 miliardi di Euro.

Ciò che inoltre sembra accadere è un aumento della complessità dei mercati illeciti: si affacciano sul mercato nuove sostanze senza che scompaiano le "vecchie",

---

<sup>11</sup> *Ivi*, p.171.

<sup>12</sup> Infatti, i mercati illeciti sono molto raramente sotto il monopolio di un'unica organizzazione criminale essendo caratterizzati da una pluralità di attori, che vanno da grandi organizzazioni criminali tradizionali ad attori di piccola scala e singole persone. Il ruolo, la natura, la composizione e il livello di collaborazione tra tali attori sono in costante cambiamento, rendendo così quasi impossibile stabilire quanto ognuno di questi attori può guadagnare.

<sup>13</sup> <https://www.transcrime.it/pubblicazioni/flows/> (data).

<sup>14</sup> I paesi OCP sono: Finlandia, Francia, Italia, Regno Unito, Paesi Bassi e Irlanda.

<sup>15</sup> A livello europeo, l'entità dei ricavi da attività criminali provenienti da un numero selezionato di mercati illeciti (eroina, cocaina, cannabis, anfetamine, traffico illecito di prodotti del tabacco, contraffazione, frodi intracomunitarie delle società prestanome MTIC e furto di carico) ammonterebbe approssimativamente ad almeno 110 miliardi di Euro l'anno. Almeno circa 64 miliardi di Euro proverrebbero in media ogni anno da sette Paesi OCP. Tali cifre rappresentano, in media, circa lo 0,9% del PIL dei Paesi europei, anche se per alcuni Paesi europei (in particolare quelli meridionali e orientali) la percentuale è molto più elevata.

<sup>16</sup> JONATHAN P. CAULKINS, BEAU KILMER, MARLON GRAF, *Estimating the Size of the EU Cannabis Market*, in PAUL TURNBULL, FRANZT RAUTMANN, BEAU KILMER (eds.), *Further Insights into Aspects of the Illicit EU Drugs Market*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2013.

mobilitando i consumatori verso una condizione che viene definita di “politossicità” in ragione della continuità e spessore del consumo. Accanto a quelle che possiamo definire “droghe storiche” (la *cannabis* e derivati, l’eroina e la cocaina), si è affermato un vasto mondo di nuove sostanze chimiche quali anfetamine, ecstasy (MDMA), crack, ketamina, Fentanil, Yaba e Shaboo e il Gbl<sup>17</sup>.

Le tendenze di ogni sostanza sui mercati europei sono monitorate anche dall’Osservatorio Europeo delle droghe. Secondo uno degli ultimi Rapporti dell’Osservatorio, la *cannabis* resta la sostanza di uso più frequente in tutti i paesi dell’Unione Europea: molti Paesi segnalano indici di prevalenza superiori al 27% sul totale della popolazione. Da una stima prudente emerge che nella UE oltre 90 milioni di persone ha sperimentato questa sostanza<sup>18</sup> nell’arco della sua vita, oltre 25 milioni nell’ultimo anno e almeno 18 milioni di 15-34enni nell’arco dell’ultimo anno. Il suo consumo è in continuo aumento, e si è stabilizzata una certa convergenza negli standard quantitativi del consumo: Francia, Spagna, Italia e Repubblica Ceca e Slovacchia segnalano livelli di consumo di *cannabis* particolarmente elevati, mentre Finlandia, Romania e Svezia registrano, al paragone, livelli relativamente bassi. In gran parte dei paesi comunitari, i reati di droga segnalati sono in maggioranza riconducibili proprio alla *cannabis*: i sequestri di *cannabis* hanno registrato una tendenza all’aumento nel corso di questi ultimi dieci anni e l’Europa resta il maggior mercato mondiale per la resina di *cannabis*.

La seconda droga maggiormente utilizzata è la cocaina: quasi 18 milioni di europei l’hanno provata nel corso della vita e 4,4 milioni l’hanno consumata nell’ultimo anno. A seguire l’MDMA, consumata da 13,6 milioni di europei nell’arco della vita e oltre 2,7 milioni nell’ultimo anno e le anfetamine, che hanno coinvolto 12,3 milioni di persone in Europa nell’arco della propria biografia. Infine l’eroina, che coinvolge oltre 1,3 milioni di persone di cui 660mila ha chiesto e ottenuto un trattamento farmaceutico sostitutivo. L’eroina risulta la principale sostanza stupefacente per cui si chiede un trattamento di cura dalla tossicodipendenza ed è presente nell’82% dei casi di overdose mortale.

Nel 2018 in Europa sono stati segnalati circa 1,3 milioni di sequestri riguardanti nella maggioranza dei casi prodotti a base di cannabis. Nello stesso anno la quantità di resina di cannabis sequestrata nell’Unione europea è salita a 668 tonnellate, rispetto alle 468 tonnellate del 2017<sup>19</sup>. Nel 2018 un notevole aumento dei sequestri è stato segnalato in alcuni paesi in cui, generalmente, i quantitativi di cannabis in foglie e infiorescenze sequestrate sono limitati. In Belgio, per esempio, sono state sequestrate 17,3 tonnellate, ossia una quantità 18 volte superiore ai sequestri dell’anno precedente.

---

<sup>17</sup> A livello internazionale, tranne poche eccezioni, il Fentanil è considerato legale e non sempre “controllato”, a differenza del Gbl, che, invece, è unanimemente inserito nelle tabelle delle sostanze stupefacenti. Nella normativa italiana il Gbl è equiparato alla cannabis e ai sedativi e tranquillanti. L’Italia ha riconosciuto, ormai da anni, la pericolosità insita nella sostanza, tanto da inserirla, tra i primi e pochi Paesi europei, come elemento chimico “classificato” ed iscritto nella Tabella IV delle sostanze stupefacenti.

<sup>18</sup> Osservatorio Europeo sulle droghe, Evoluzione del fenomeno della droga nell’Unione europea, Relazione annuale 2020. Informazioni relative alla diffusione dei consumi tra la popolazione generale riportate in questo paragrafo in: <https://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/13238/TD0420439ITN.pdf>. (consultato il 23.11.2022).

<sup>19</sup> I tre quarti dei sequestri di resina di *cannabis* (hashish) di tutto il mondo avvengono entro i confini dell’Unione Europea; Osservatorio Europeo sulle droghe, *cit.*

Tab.1 - Sequestri di stupefacenti nei paesi UE, 2018

	Eroina		Cocaina		Anfetamine		MDMA; MDA; MDEA		
	Quantità sequestrata	N di sequestri	Quantità sequestrata	N di sequestri	Quantità sequestrata	N di sequestri	Quantità sequestrata		N di sequestri
	kg	valore	kg	valore numerico	kg	valore numerico	Pasticche	(kg)	valore numerico
Belgio	4537	1762	53032	5646	75	3109	225908	587	2462
Bulgaria	1033	43	22	29	91	94	5054	320	45
Cechia	1	110	24	297	108	2053	32591	9	577
Danimarca	38	427	151	4786	379	2080	18320	4	722
Germania	298	-	8166	-	1784	-	693668	-	-
Estonia	<0,1	7	4	164	22	472	-	8	275
Irlanda	-	313	-	608	-	90	-	-	304
Grecia	207	2388	166	766	782	12	62762	5	82
Spagna	251	8058	48453	45583	413	4725	337904	293	4084
Francia	1115	4103	16357	12578	334	615	1783480	-	1048
Croazia	5	146	109	455	37	981	-	12	642
Italia	975	2236	3623	7995	18	177	23176	21	297
Cipro	<0,1	9	5	129	1	105	939	0	15
Lettonia	<0,1	40	5	91	55	487	14967	3	352
Lituania	3	157	14	99	43	318	-	17	167
Lussemburgo	3	75	347	215	1,9	11	1564	-	20
Ungheria	35	49	25	303	22	1153	43984	1	792
Malta	5	20	188	166	0,004	1	369	0	83
Paesi Bassi	354	-	40134	-	7	-	-	472	-
Austria	76	1115	75	1810	85	1759	83037	12	1174
Polonia	9	3	277	2	1354	34	218442	408	-
Portogallo	27	225	5541	501	0,4	52	4145	19	186
Romania	5	264	35	358	3	165	53072	1	819
Slovenia	11	286	12	277	6	242	-	-	63
Slovacchia	0,6	41	1	32	4	661	-	-	74
Finlandia	0,1	76	10	340	203	2456	219352	-	839
Svezia	75	780	544	3995	1052	6974	147792	22	2171
Regno Unito	617	10868	3469	19451	1668	3683	713896	1	3630
Turchia	18531	18298	1509	3519	6273	15528	8409892	-	9758
Norvegia	50	781	98	1862	418	6711	60400	-	1366
Unione Europea	9681	36610	180787	110196	8549	46349	4684422	221 7	24443

Fonte: <https://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/13238/TD0420439ITN.pdf>

Nel 2018 (vedi Tab. 1) la quantità di cocaina sequestrata nell'Unione europea ha raggiunto livelli mai registrati in precedenza, toccando le 181 tonnellate (138 tonnellate nel 2017). Belgio, Spagna e Paesi Bassi sono i grandi *player* per quanto riguarda l'intercettazione di importanti quantità di cocaina. Tutti gli indicatori segnalano un'enorme disponibilità di cocaina sul mercato europeo, con segni di crescita nei paesi in cui era finora poco comune. La purezza della cocaina al dettaglio

è aumentata quasi ogni anno dal 2009, e nel 2018 ha raggiunto il livello più alto dell'ultimo decennio<sup>20</sup>

Nel 2018 la quantità di eroina sequestrata nell'Unione europea è salita a 9,7 tonnellate (dalle 5,2 tonnellate del 2017), principalmente a causa dei singoli cospicui sequestri effettuati nel porto di Anversa. Nel 2017 e nel 2018 la Turchia ha sequestrato circa 17 tonnellate di eroina ogni anno (17,4 e 17,8 tonnellate), i quantitativi più ingenti negli ultimi dieci anni.

La figura del consumatore di eroina è prettamente maschile (80% vs 20% donne), con un'età media al primo consumo di 24 anni e quella media all'inizio del primo trattamento terapeutico di 35 anni. L'Osservatorio europeo sulle droghe stima che oltre il 65% degli eroinomani consumino la sostanza almeno una volta al giorno, il 14% da 2 a 6 gg e il 6% una volta alla settimana o anche meno. È probabile che circa il 47% dei consumatori problematici di stupefacenti faccia uso di questa sostanza per inalazione, il 34% per via parentale, il 15% per via nasale e una quota residuale attraverso cibi o bevande.

Se si analizza il fenomeno al dettaglio del nostro paese, si può riscontrare come nel decennio appena trascorso (2009-2019) siano stati sequestrati sul territorio nazionale poco meno di 614kg. di eroina, di cui poco oltre la metà in sole tre regioni: la Lombardia (28,5% sul totale), il Lazio (14,6%) e il Veneto (10,8%). Nelle regioni meridionali le più compromesse sono state la Puglia (7,8%), la Campania (5,1%) e la Sardegna (4,5%).

*Tab.2 Distribuzione delle operazioni e dei quantitativi di eroina sequestrati per regione e tasso quantitativi sequestrati ogni 100.000 residenti di 15-74 anni*

	N. Operazioni	Kg. Sequestrati	% sul totale	Tasso su 100mila ab.
Piemonte	132	17,99	2,9	0,6
Valle d'Aosta	2	10,53	1,7	11,2
Lombardia	354	174,97	28,5	2,3
Liguria	140	24,63	4	2,2
Trentino Alto Adige	53	18,74	3	2,4
Veneto	188	66,45	10,8	1,8
Friuli Venezia Giulia	53	8,26	1,3	0,9
Emilia Romagna	157	29,63	4,8	0,9
Toscana	185	26,46	4,3	1
Umbria	27	4,06	0,7	0,6
Marche	107	6,73	1,1	0,6
Lazio	267	89,93	14,6	2
Abruzzo	71	15,6	2,5	1,6
Molise	28	0,65	0,1	0,3
Campania	124	31,3	5,1	0,7
Puglia	120	47,67	7,8	1,6
Basilicata	37	2,3	0,4	0,5
Calabria	47	3,56	0,6	0,2
Sicilia	64	7,43	1,2	0,2
Sardegna	78	27,88	4,5	2,2
ITALIA	2.234	614,76	100	1,4

<sup>20</sup> L'elevata purezza della droga e i dati relativi ai servizi di trattamento delle tossicodipendenze, agli accessi ospedalieri in emergenza e ai decessi indotti da tale sostanza fanno pensare che la cocaina stia assumendo un'importanza maggiore nello scenario del problema della droga in Europa.

Viceversa, se ci si concentra sui tassi ogni 100mila abitanti, è la Valle d'Aosta a detenere un triste primato con 11,2 (a fronte di 1,4 media nazionale), seguita da Trentino (2,4), Lombardia (2,3), Liguria e Sardegna (entrambe a 2,2).

### 3. Una stima economica del mercato dell'eroina in Sardegna

Se in certi contesti internazionali, maggiormente sensibili rispetto ad un continuo monitoraggio del consumo di eroina, esiste una aggiornata e affidabile pubblicazione di dati<sup>21</sup>, in Italia la situazione è ancora carente: nessun organismo pubblico produce con regolarità stime sulle diverse componenti della domanda di eroina a livello nazionale e regionale. Mancano indicatori univoci sulle quantità prodotte, i prezzi, i fattori impiegati e soprattutto sul ruolo che svolge la violenza quale strumento di gestione del mercato.

Il tentativo di stima del giro d'affari relativo al traffico di eroina in Sardegna che qui di seguito adatteremo si basa sul modello ideato da Arlacchi e Lewis<sup>22</sup> per l'analisi di differenti mercati di eroina in varie città italiane, ossia sulla valutazione del numero di tossicodipendenti, della quantità media di sostanza da questi assunta quotidianamente, sulla purezza, sul costo medio della sostanza al dettaglio e sulla catena di distribuzione

Il modello Arlacchi-Lewis è stato qui semplificato; i tre elementi da cui partiremo per stabilire le dimensioni economiche del mercato dell'eroina in Sardegna sono:

1. il numero di utenti giornalieri e occasionali;
2. la quantità consumata ogni volta dalle diverse categorie di consumatori;
3. il prezzo della sostanza per unità di peso nella vendita ad ogni stadio della catena di distribuzione

Sulla base del numero dei consumatori regolari a noi noto, e di un consumo medio giornaliero stimato attraverso varie interviste a operatori dei diversi Serd dell'Isola, si è ottenuto il consumo totale annuo (in chilogrammi). È stato quindi aggiunto un consumo annuo definito "occasionale", calcolato facendo riferimento al rapporto tra tale tipo di consumo ed il consumo regolare. La quantità consumata è stata rideterminata tenendo conto del grado di purezza medio (il quale ha un significativo peso nel "deflazionamento" della quantità grezza del bene) che la sostanza detiene al momento dell'acquisto da parte dei consumatori.

Le fonti relative alle forze dell'ordine evidenziano come la domanda interna assorba circa il 40% del totale della sostanza trattata sul territorio nazionale: per il rimanente 60% delle sostanze in transito è difficile valutare l'entità del giro d'affari. L'ipotesi che avanziamo, accreditata dalle informazioni ricavate da interviste a operatori del settore, è che lo stock di eroina presente in Sardegna, "importata" anche grazie ai

---

<sup>21</sup> Ci si riferisce alle fonti americane, quali il National Longitudinal Survey, il National Longitudinal Sample for Youth, all'Annual Survey of High School Seniors e al National Household Survey on Drug Abuse. Vedi anche ALESSIO CANZONETTI, *Il mercato: quantità, consumi, valori. Una stima delle dimensioni del mercato delle sostanze stupefacenti e della sua incidenza sul prodotto interno lordo nazionale, attraverso un approccio lato domanda e lato offerta*, Presented at the Illicit Drug Market and its Possible Regulatory Body, Roma 2009; JONATHAN P. CAULKINS, PETER REUTER, *What price data tell us about drug markets*, in «Journal of Drug Issues», 1998, 28, 593-612; BEAU KILMER, ROSALIE L. PACULA, *Estimating the size of the global drug market: A demand-size approach*. RAND Europe, in [http://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/technical\\_reports/2009/RAND\\_TR711.pdf](http://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/technical_reports/2009/RAND_TR711.pdf). (12 gennaio 2023).

<sup>22</sup> ARLACCHI, LEWIS, *Imprenditorialità illecita e droga*, cit.

rapporti intessuti dalla malavita locale con gruppi criminali esterni più organizzati<sup>23</sup>, sia interamente destinato al consumo interno.

Le caratteristiche di insularità del mercato possono farci ipotizzare che la Sardegna non detenga una posizione strategica all'interno del sistema dei traffici e delle rotte europee e mediterranee delle droghe pesanti, mentre lo sta diventando - grazie alla massiva produzione locale destinata al consumo interno e all'esportazione - per ciò che concerne la marijuana<sup>24</sup>.

Altri studiosi<sup>25</sup> hanno utilizzato un modello simile per stimare la domanda di *cannabis* su determinati territori: in tal caso maggiori difficoltà derivano dalla differente potenza della marijuana, misurata dal livello di contenuto del suo principio attivo, il *tetraidrocannabinolo* (Thc), variabile nel tempo; queste variazioni alterano di conseguenza la quantità della sostanza utilizzata in ogni spinello. Le difficoltà sono poi aggravate dalla differente diffusione del Thc lungo la materia prima venduta ed utilizzata. È stato cioè appurato che diverse parti della pianta, come le cime, contengono un livello di Thc più alto rispetto al resto del fogliame, ma sul mercato i due elementi sono venduti con una presenza "per dose" casuale. Diviene così alquanto complicato stabilire l'utilizzo effettivo di Thc in ogni situazione di consumo<sup>26</sup>.

Un'altra differenza nelle possibilità di stima del consumo tra le due droghe, l'eroina e la *cannabis*, è data dalle diverse modalità di consumo delle stesse: mentre la dose di eroina è destinata di solito ad una persona singola, l'uso dello spinello è di rado un fatto individuale. Se, come pare ormai accertato<sup>27</sup>, la marijuana è collegata

---

<sup>23</sup> Sulle trasformazioni degli assetti criminali nell'Isola, appare illuminante un passaggio dell'Intervento del Procuratore Generale della Repubblica, Maria Gabriella Pintus, presso la Corte d'Appello di Cagliari all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022: "(...) Quanto alle tipologie di reato più frequenti, il traffico di droga continua a costituire una delle principali attività illecite nell'ambito della Regione. Ormai da molti anni vi è stata una completa riconversione in questo tipo di attività da parte della malavita sarda che ha intessuto saldi legami con strutture criminali dedite al narcotraffico a livello nazionale e internazionale. Emblematica, in questo senso, è la figura di Graziano Mesina, storico esponente della criminalità sarda, il quale, dopo essere stato ristretto in carcere per sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio e reati contro il patrimonio, ed aver ottenuto il beneficio della grazia, si era inserito in una organizzazione che aveva contatti con esponenti delle principali famiglie criminali calabresi dedite al traffico di droga". In <https://www.procuragenerale.cagliari.it/allegatinews/14959.pdf>. (data).

<sup>24</sup> Nel solo 2021 sono stati sequestrati in Sardegna oltre 23.550 Kg. di marijuana, pari ad oltre il 50% dei sequestri in tutto il Paese. Sul tema vedi anche le accurate inchieste giornalistiche di Indip-Irpiimedia: <https://irpimedia.irpi.eu/ndranghetainsardegna-alghero-boviciani/> (12 gennaio 2023).

<sup>25</sup> PETER REUTER, *Il significato economico dei mercati illegali*, in ARNALDO BAGNASCO (a cura di), *L'altra metà dell'economia. La ricerca internazionale sull'economia informale*, Liguori, Genova 1993. Nello stesso saggio Reuter propone un altro curioso indicatore per misurare il volume del consumo di marijuana, ossia il consumo delle cartine per sigarette con cui si confezionano gli spinelli. La relativa facilità nell'utilizzo di tale indicatore negli USA è determinata dall'esistenza di cartine apposite per gli *joints* e dalla disponibilità dei dati doganali del n° di pacchetti di cartine presenti sul mercato, cartine quasi completamente importate dall'estero. Per analogia, in Italia si potrebbe valutare il volume di consumo delle droghe pesanti con un indicatore di controllo, dato dal n° di fiale di diluizione e di siringhe per eroina vendute in farmacia e nei centri di distribuzione. Reuter stima poi una crescita del prezzo della marijuana di circa 200 volte fra la produzione e la vendita al dettaglio mentre per l'eroina lo scarto sarebbe di circa 1000 volte e per la cocaina di 400 volte.

<sup>26</sup> Proprio a causa della minore tossicità della sostanza, esistono diverse possibilità di consumo in relazione alla *potenza* della materia: una maggior potenza potrebbe indurre ad una riduzione della quantità di marijuana utilizzata in ogni spinello; ma se lo spinello è consumato da più persone, ciò potrebbe indurre la persona che lo prepara ad utilizzare non solo una quantità maggiore di fogliame vario ma ad introdurre una presenza più alta delle parti con più elevato contenuto di Thc, le cime o i fiori ad esempio.

<sup>27</sup> Per tutti, DENISE B. KANDEL, *Adolescent Marijuana Use: Role of Parents and Peers*, in «Science», 1973, n.181, pp. 1067-1070; MARCELLA RAVENNA, *Iniziazione all'uso di droghe leggere e pesanti: analisi di sequenze discorsive*, in «Giornale Italiano di Psicologia», 1991, XVIII, n.3, pp. 473-489.; vedi inoltre il famosissimo

all'interazione sociale di diversi gruppi, è molto probabile che il consumo di uno spinello sia condiviso da due o più persone: ciò renderebbe più complicato stimare il consumo relativo di Thc per persona, anche perché lo stesso spinello nel "giro", *joint* appunto, viene consumato in maniera differente dai partecipanti<sup>28</sup>. Lo stesso problema, d'altronde, lo si avrebbe in un tentativo di stima di quella parte del consumo di cocaina che avviene in gruppo. Prima di applicare il modello Arlacchi-Lewis alla realtà isolana bisogna fare qualche precisazione. In primo luogo - come sarà illustrato più estesamente di seguito - non tutti gli eroinomani hanno un consumo continuativo della sostanza per tutta la durata dell'anno: alcuni iniziano a consumare la droga in un determinato momento dell'anno; altri smettono di usare eroina oppure trascorrono periodi di astinenza dovuti a vari fattori quali tentativi di disintossicazione, impossibilità di reperimento della droga per difficoltà economiche, lo stato detentivo in carcere, il ricovero presso ospedale, qualcuno infine muore<sup>29</sup>. Il numero dei consumatori è quindi suscettibile di variazioni dovute a svariate cause, compresa la maggiore e più efficace presenza delle forze dell'ordine nell'attività di sequestro (e quindi di modificazione sostanziale delle possibilità di consumo), nonché la più o meno incisiva politica di prevenzione effettuata da Enti e istituzioni formali o informali di contrasto quali le scuole, i centri socio-assistenziali, le famiglie etc.

Dunque, nel nostro tentativo di stima bisogna definire delle ipotesi che "fissino" le differenti variabili che interagiscono sul mercato modificandolo quotidianamente: i più importanti limiti sono relativi al numero dei consumatori e alle modalità del consumo. Il dato più sicuro a nostra disposizione sul numero dei consumatori di eroina in Sardegna nel 2020 è quello relativo all'utenza tossicodipendente che si rivolge ai diversi Serd. Dai dati del Ministero della Salute<sup>30</sup>, in Sardegna risultano iscritti a programmi di disintossicazione presso le strutture pubbliche e/o convenzionate 5.352 tossicodipendenti. Come è noto, non tutte le persone che si rivolgono a tale servizio sono dipendenti da eroina, ma utilizzano anche sostanze differenti. La fonte ministeriale consente però di distinguere gli utenti per tipo di sostanza primaria d'abuso: nel 2020 la quota di tossicodipendenti da eroina sul totale dei tossicodipendenti era il 61,6%. Il nostro numero di partenza cala dunque a 3300.

Non bisogna però dimenticare che questo è un dato relativo all'utenza e non al consumo reale: quando si studia, cercando di fare un po' di chiarezza, lo sfaccettato "mondo dell'eroina", una delle difficoltà iniziali è relativa alla terminologia e a quello che l'esatta definizione della stessa comporta. Tra i diversi problemi esiste, infatti, quello di valutare come tossicodipendente - o meno - la persona che inizia e continua una terapia disintossicante (ossia di *exit* dalla droga).

È dunque possibile utilizzare il dato dell'utenza presso i servizi pubblici e privati come indicatore del fenomeno del consumo della droga e della tossicodipendenza? Ovvero,

---

HOWARD S. BECKER, *Becoming a marijuana user*, in «American Journal of Sociology», 1953, n.59, pp. 235-242.

<sup>28</sup> Inoltre, mentre l'eroina viene assunta completamente dall'organismo, proprio perché - molto spesso - introdotta per endovena, le modalità di assunzione della droga leggera, per via respiratoria, differenziano le possibili assunzioni di Thc: chi non ha buona pratica con le tecniche del fumare rischia di "sprecare" la materia prima.

<sup>29</sup> Sulle differenze relative ai modelli di consumo vedi ARLACCHI, LEWIS, *Imprenditorialità illecita e droga*, cit; MARCELLA RAVENNA, *Adolescenti e droga*, Il Mulino, Bologna 1985. Le stesse considerazioni sono state confermate dalle interviste effettuate a operatori del settore.

<sup>30</sup> Ministero della Salute, Rapporto Tossicodipendenze. Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze. Anno 2020. In: [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_3213\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3213_allegato.pdf). (15 gennaio 2023).

può ancora essere considerato consumatore chi inizia un percorso terapeutico? Nel senso che, è possibile una fuoriuscita dalla dipendenza in tempi brevi o brevissimi?

Il problema non è da poco: i dati sui cicli terapeutici ci dicono che, purtroppo, solo una piccola percentuale di eroinomani che stipula un contratto terapeutico con le istituzioni di cura riesce ad avere successo immediato: sono, viceversa, molto frequenti le ricadute, ossia i "rientri" nel mercato illecito dell'eroina, e quindi una continuazione della propria condizione di tossicodipendenza.

Inoltre, è difficile che i tempi reali di "remissione clinica" siano inferiori ai quattro anni<sup>31</sup>. Quindi, possiamo inferire che chi entra in un servizio sociosanitario - quindi *emerge* - per un certo numero di anni continui ad avere un rapporto (seppur occasionale e discontinuo) con l'eroina, e la sua presenza presso i Serd può essere letta come un *indicatore della tossicodipendenza reale esistente in un dato territorio*.

Interviste con gli operatori del settore e lo stesso movimento di entrata-uscita dal servizio, meglio conosciuto come *pendolarismo terapeutico*, confermano la continuazione di un consumo regolare da parte degli utenti: "molti di loro si avvicinano al servizio e iniziano una terapia metadonica per semplici esigenze di risparmio, associando l'oppiaceo dispensato dal servizio all'eroina che comprano in strada"<sup>32</sup>.

Questi tossicodipendenti rappresentano però solo la punta di un *iceberg* più vasto: quello dei consumatori che, per i motivi più vari, ancora non hanno maturato né esplicitato una richiesta di aiuto terapeutico presso il servizio pubblico o privato, e quindi non sono emersi; d'altronde sono diversi gli studi che evidenziano come sia notevolmente larga la fascia di quei consumatori che non si rivolgono (né si rivolgeranno mai) ad un qualsiasi servizio per la tossicodipendenza, sapendo "gestire" al meglio la propria relazione con la sostanza<sup>33</sup>.

Comunque, diverse ricerche<sup>34</sup> stimano che per ogni tossicodipendente che "emerge" presso un Serd, circa 3 non siano mai venuti a contatto con un servizio e continuino il loro consumo in modo sommerso. Il nostro dato diventerebbe dunque quello di 9900 persone, ma per motivi di prudenza ridurremo questa voce ipotizzando una relazione tra emerso/sommerso di 1 a 2 ma con un modello di consumo giornaliero.

La stessa prudenza è stata utilizzata da Arlacchi e Lewis ipotizzando per questa fascia di consumatori un consumo medio annuo di 8 mesi e non di 12; nel nostro caso, come si è detto, l'ipotesi del consumo rimane giornaliero (dato confermato da interviste ad osservatori privilegiati, quali operatori dei Serd e diversi tossicomani dell'area cagliaritano e sassarese).

Infine, una nutrita componente di utenti è quella dei *weekenders*, ovvero i "consumatori del fine settimana": soggetti con un consumo prevalentemente centrato su situazioni occasionali, tipo il fine settimana o durante le festività<sup>35</sup>; questi

---

<sup>31</sup> Le Comunità Terapeutiche prevedono, ad esempio, dai 36 mesi ai 5 anni di programma. Negli Usa, dove è nata l'esperienza delle Comunità, la Synanon e la Dayton, che ancora costituiscono un modello organizzativo a cui si rifanno le altre sorte in altri paesi, prevedono programmi a durata indeterminata.

<sup>32</sup> Intervista operatore Serd.

<sup>33</sup> Il caso è espressamente commentato da Ravenna, in RAVENNA, *Adolescenti e droga*, cit.

<sup>34</sup> RAIMONDO MARIA PAVARIN, ADRIANO SALSÌ, VALENTINA SAVIOLI, *Stima della prevalenza di tossicodipendenti nella città di Bologna e analisi del sommerso*, Boll. Farmacodipendenze, n.3, 1998; in: [https://www.ausl.bologna.it/oem/documentazione/articoli-scientifici-1/articoli-dal-1998-al-2006/copy2\\_of\\_pavarin-rm-salsi-a-savioli-v.-stima-della-pa\\_model9](https://www.ausl.bologna.it/oem/documentazione/articoli-scientifici-1/articoli-dal-1998-al-2006/copy2_of_pavarin-rm-salsi-a-savioli-v.-stima-della-pa_model9). (10 gennaio 2023).

<sup>35</sup> Interviste approfondite a diversi funzionari delle forze dell'ordine evidenziano come, negli ultimi anni, questa componente sia in costante aumento relativamente ai trend di crescita della componente "abituale o giornaliera". Una descrizione dettagliata di questa figura di consumatori in RAVENNA, *Adolescenti e droga*, cit.

consumatori possono essere stimati in circa il 10% di quelli giornalieri, ossia 660 persone.

Riassumendo, le componenti della domanda di consumo di eroina in Sardegna possono così essere riassunte:

- a) tossicomani utenti del servizio pubblico = 3300 unità;
- b) tossicomani consumatori regolari sommersi = 6600 unità (di cui il 10% *weekenders*) = 5940;
- c) tossicomani *weekenders* = 660 unità.

L'altro elemento necessario per stimare il fatturato annuo del mercato è il quantitativo di eroina consumato dalle diverse componenti della domanda. È evidente come ogni tipologia di consumatore abbia un modello peculiare di consumo, così come è altrettanto evidente la flessibilità dei consumi in relazione a altre variabili, quali i propri percorsi di relazione con la sostanza, l'utilizzo (o meno) di sostegno esterno o familiare, i periodi di remissione, la presenza (continuativa o meno) della droga nei mercati locali.

Le nostre ipotesi di partenza sul quantitativo medio consumato si rifanno sia alle informazioni disponibili informalmente, sia alla letteratura specialistica: in un passato lavoro<sup>36</sup> veniva identificato il quantitativo medio di consumo dichiarato dai tossicomani al momento della stipula del contratto terapeutico con il Serd, ovvero quando i tossicomani erano ancora nella condizione di consumatori sommersi. Anche in questo caso assumeremo dei parametri restrittivi: in linea di massima, sul totale dei tossicomani che richiedevano un aiuto al servizio pubblico, il 25% dichiarava un consumo medio giornaliero di 0.25gr.; il 35% consumava circa mezzo grammo al giorno; il 22% un grammo e, infine, era presente una residuale componente di utenza che dichiarava un arco abbastanza vasto di consumo che andava dal grammo e mezzo ai 5 grammi.

Nel nostro caso ipotizzeremo che tutta la componente dei tossicomani che si rivolgono ai servizi pubblici continui sicuramente una pratica di consumo, ma nella quantità di 250mg al giorno. Ipotizzeremo, inoltre, che la componente del consumo regolare si ripartisca alla luce delle classi di consumo individuate, con una ulteriore "forzatura" di tipo prudenziale: l'ultima classe che usava fino a 5gr viene considerata per un consumo di 2gr al giorno. Infine, il consumo dei *weekenders* viene identificato in 150mg. alla settimana.

Riassumendo, il consumo giornaliero e quello annuo delle nostre diverse componenti risulta il seguente:

- a) tossicomani utenti del servizio pubblico: 3300 consumano 0,25gr./die x 365gg = 301,12 Kg.
- b) tossicomani consumatori regolari sommersi 5940, di cui:
  - 1400 unità consumano 0.25gr/die x 365gg. = 131,4 Kg.
  - 2062 unità consumano 0.50gr/die x 365gg. = 376,31Kg.
  - 1254 unità consumano 1 gr./die x 365gg. = 475,71 Kg.
  - 1224 unità consumano 2 gr./die x 365gg. = 893,52 Kg.
- c) tossicomani *weekenders* = 412 unità consumano 150mg nel fine settimana x 52 settimane = 3,21 Kg.

---

<sup>36</sup> ZURRU, *L'eroina in Sardegna*, cit.

Dunque, il quantitativo di eroina necessaria a soddisfare annualmente la richiesta della domanda è pari alla somma delle diverse componenti, ovvero 2163,2Kg di sostanza pura all'8-10%. Solitamente, infatti, l'eroina viene diluita lungo tutta la catena distributiva: mere ragioni di profitto legate all'opportunismo<sup>37</sup> tipico di questi attori fa sì che durante i diversi passaggi della sostanza gli attori del traffico aggiungano degli additivi (o inerti) alla droga, aumentandone il peso e dunque il margine di profitto nelle transazioni. È anche vero che "il grado di diluizione dipende dalla configurazione del mercato, dal livello della domanda e dell'offerta e dalla storia dell'uso dell'eroina caratteristica di una data nazione, regione o città"<sup>38</sup>.

Questo processo riguarda tutte le sostanze in polvere: l'eroina, la cocaina, le anfetamine, le MDMA, ma anche l'LSD, si prestano abbastanza facilmente ad essere diluite con additivi; la purezza di queste sostanze si riduce man mano ci si allontana dal punto di ingresso della droga nel mercato interno, ovvero quanto più ci si avvicina allo spaccio per strada.

Ciò è confermato sia dalle analisi di laboratorio per i quantitativi sequestrati dalle forze dell'ordine<sup>39</sup>, sia da interviste effettuate a spacciatori della piazza di Cagliari. La purezza varia in relazione al livello della catena distributiva: "A compra 10 Kg, che poi rivende ad altri che ne acquistano uno o due chili; intanto viene tagliata e il peso aumenta. Questi la rivendono ad altri che ne acquistano 100gr. o 200gr. e di nuovo un taglio e un aumento del peso totale; e così via fino ai ragazzini che hanno una percentuale su ogni bustina venduta, tipo che hanno un euro su ogni busta. Poi quelli che lo fanno, nel senso che vendono trenta o quaranta buste al giorno, i soldi li usano per farsi, perché ormai si vende a bustine già pronte da 25 o 30 euro"<sup>40</sup>. O ancora, "Qui, all'inizio arriva all'80% ma al consumatore se arriva all'8% è già tanto [...] Io, per esempio, ne compravo 50gr., poi la tagliavo e la rivendevo. Il taglio dipendeva dal taglio precedente, perché se era già molto tagliata non ci potevi fare molto e non era troppo conveniente"<sup>41</sup>.

Altri, viceversa, sono molto nostalgici dei tempi passati quando, a loro dire, l'eroina era molto buona: "Cerco di comprare sempre dalla stessa persona, è una questione di sicurezza, molto più della coca. Eroina non ce n'è più; quella che ti danno è merda, medicina, eroina non ce n'è ed è per quello che è aumentata la coca. Se dieci anni fa

---

<sup>37</sup> La dimensione opportunistica del comportamento degli attori economici è trattata teoricamente da OLIVER E. WILLIAMSON, *Market and Hierachy: Analysis and Antitrust Implications*, Free Press, New York 1975. Riferimenti al processo di diluizione delle sostanze stupefacenti, oltre al già citato Arlacchi e Lewis; PAUL J. GOLDSTEIN et altri, *The Marketing of Street Heroin in New York*, in «Journal of Drug Issues», 1984, n.14, pp. 553-566; ROGER LEWIS et altri, *Scoring Smack: the illicit hero in market in London 1980-1983*, in «British Journal of Addiction», 1985, n.80, pp. 281-290.

<sup>38</sup> ARLACCHI, LEWIS, cit., p.150. Le più comuni sostanze da taglio utilizzate sono gli zuccheri e in particolare, tra questi, il mannitolo, il lattosio, il saccarosio e il destrosio. Gli zuccheri sono utilizzati come diluenti; essi hanno lo scopo esclusivo di aumentare il peso e quindi il valore della sostanza da rivendere. Negli ultimi anni sono state segnalate partite di eroina tagliate con clorochina, un altro antimalarico. Anche il paracetamolo (tachipirina) si ritrova abbastanza frequentemente e anch'esso viene utilizzato soprattutto per il sapore amaro e quindi per nascondere la presenza di sostanze da taglio di tipo zuccherino.

<sup>39</sup> La purezza media dell'eroina al dettaglio oscillava tra il 13% e il 55% nel 2020, con una purezza media compresa tra il 17% e il 26% per metà dei paesi. Le tendenze indicizzate indicano che la purezza media dell'eroina è aumentata del 9% tra il 2010 e il 2020, mentre il suo prezzo è diminuito dell'8%; Cfr. Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione europea sulla droga. Tendenze e sviluppi*, 2022 (in [https://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/14644/20222419\\_TDAT22001ITN\\_PDF.pdf](https://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/14644/20222419_TDAT22001ITN_PDF.pdf)). (16 gennaio 2023)

<sup>40</sup> Nostra intervista tossicomane 3, Cagliari città)

<sup>41</sup> Nostra intervista tossicomane-spacciatore 1, Cagliari città.

l'eroina arrivava all'80% e a noi al 30%, ora è già tanto se arriva al 3-5% e così non si può più tagliare, è una concentrazione troppo bassa"<sup>42</sup>.

L'Italia, nel panorama europeo, sembra uno dei paesi con il più bassi livelli medi di purezza dell'eroina sequestrata: così come i prezzi, anche la purezza è stabile o in leggera diminuzione, tranne che in Belgio, Danimarca e nel Regno Unito; la purezza della droga per strada varia, infatti dall'8-10% dell'Italia al 48% della Norvegia<sup>43</sup>.

Dunque, per rifornire il mercato isolano di 2163,2Kg di eroina pura all'8-10% occorrerebbe importare dalle zone di produzione 216,3Kg di sostanza pura al 100%. Ma, come abbiamo visto, l'eroina acquistata dagli importatori sardi raggiunge, al più, un grado di purezza intorno all'80%. Possiamo concludere dicendo che *il mercato della Sardegna ha bisogno di 270,3 Kg. di eroina pura all'80% per soddisfare la domanda effettiva.*

Le figure professionali che lavorano nel mercato degli stupefacenti sono ormai ampiamente note grazie ai contributi di diversi studiosi che hanno analizzato la struttura dell'offerta in città come Roma, Napoli, Cosenza, Verona, Londra, New York. In linea di massima la disposizione spaziale di queste figure e le relative asimmetrie di potere lungo la catena distributiva si ritrovano replicate nei diversi contesti studiati, anche se - come è ovvio - quando si analizzano questi fenomeni sommersi ed illeciti molto spesso ci si deve arrendere di fronte all'elusività delle formule organizzative: queste cambiano improvvisamente di fronte a mutamenti improvvisi delle possibilità di approvvigionamento, dipendono dal grado di efficienza delle forze dell'ordine e da un ordine di elementi molto diversi tra loro.

Uno di questi elementi, che fa della Sardegna un caso abbastanza interessante, è la sua collocazione geografica: la letteratura pone infatti in rilievo i vantaggi di un paese nell'essere contiguo o meno ad altri paesi di produzione o di forte transito delle sostanze stupefacenti: il caso Verona analizzato da Arlacchi e Lewis, da questo punto di vista, è paradigmatico: ad esempio, in quanto snodo di linee di traffico internazionali, i diversi attori del mercato locale dell'eroina hanno potuto usufruire di una notevole mobilità ascendente nella catena distributiva e di notevoli guadagni, data la continuità di rifornimento dovuta alla prossimità di Verona nei confronti della rotta balcanica.

Non a caso è stato definito proprio come "modello veronese" del commercio all'ingrosso della droga, che prevede: "a) un contatto diretto e privilegiato con le zone della grande distribuzione internazionale inserite nella corrente asiatico-sudoccidentale dell'eroina; b) un basso profilo criminale dei suoi partecipanti dal lato italiano (ampia presenza di insospettabili e di quasi-incensurati con professioni legali ben avviate, etc.); c) una rimarchevole *fluidità* degli scambi in termini di puntualità delle consegne e dei pagamenti, minore frequenza di truffe e frodi commerciali, etc.; d) una scarsa propensione ed efficacia nell'uso specializzato della violenza.

La Sardegna, in quanto Isola, pone invece forti limiti a questo tipo di mobilità: i rischi molto più alti per approvvigionare un'Isola cristallizzano i ruoli nella parte alta della catena distributiva e non sembra facile mettere in moto processi di mobilità ascendente. I punti di accesso nell'Isola per le sostanze stupefacenti sono infatti pochi e molto ben controllati. A parte il mare, utilizzato dai trafficanti di *cannabis* con rotte che partono dalla Spagna, dalla Tunisia e dal Marocco, gli ingressi delle sostanze pesanti avvengono attraverso i porti e gli aeroporti: sia nel caso dell'eroina sia della cocaina, i porti e gli aeroporti sardi più frequentati sembrano essere quelli del Nord

<sup>42</sup> Nostra intervista tossicomane 5, Cagliari città.

<sup>43</sup> Dati Europol, in <http://annualreport.emcdda.eu>. (22 gennaio 2023).

dell'Isola. Sono questi i punti dove si sono verificati con più frequenza e in grande quantità i sequestri di droghe pesanti: Olbia, Alghero e Porto Torres, più che Cagliari ed Elmas.

Rimane, inoltre molto marginale la possibilità di “confondere” i traffici illeciti all'interno di quelli leciti: evidentemente il livello di scambi commerciali e la “vitalità economica” di una regione meridionale con forti problemi di sviluppo locale e di relazioni con altri ambiti territoriali non sono paragonabili a quelli di una città che ha vissuto in pieno il boom dello sviluppo tipico della Terza Italia<sup>44</sup>. Il carattere di insularità, la lontananza da favorevoli punti di rifornimento in Italia e/o all'estero delle sostanze stupefacenti e il ridotto numero di punti di accesso aumentano in modo notevole il margine di rischio (dell'arresto e/o della perdita della merce) per le persone che partecipano alle parti alte della catena distributiva, i finanziatori e gli importatori. Appare, inoltre, alquanto più complessa la costruzione della dotazione di una delle risorse fondamentali in questo mercato illecito (come, d'altronde, anche in quelli leciti): il patrimonio informativo, i contatti, le relazioni o, come viene indicato in letteratura, il *capitale sociale*<sup>45</sup>; le condizioni di isolamento territoriale, infatti, complicano notevolmente la capitalizzazione di queste risorse.

Infine, uno dei fattori che ha comportato la fortuna di alcuni mercati illeciti e le ampie possibilità di scalata per gli attori al suo interno - la grande affidabilità delle parti e il basso livello di violenza utilizzato per dirimere conflitti - non sembra abbondare nell'ambito isolano. Numerosi sono stati in passato gli episodi di omicidio per vendetta economica legata a quelli che in gergo sono definiti *sgarri*: accordi di vario genere non rispettati, pagamenti evasi, sottrazione della merce, truffe relative alla qualità/quantità della droga, sono tutte situazioni che disegnano un basso profilo di “professionalità” degli attori, una scarsa affidabilità che in molte occasioni ha innescato violenti cicli di conflitto.

Il caso della “banda di Is Mirrionis” a Cagliari alla fine degli anni '80, da questo punto di vista, è esemplare: dopo un accordo con un gruppo di stiddari di Gela (famiglie Ianni-Cavallo) al confino nella città sarda di Carbonia, si instaura un intenso controllo del mercato degli stupefacenti nella capitale sarda. Le relazioni con un reticolo mafioso rappresentano una grande occasione per la malavita locale, in termini di capacità di importazione, continuità di rifornimento, garanzia per la purezza della sostanza, e possibilità di monopolizzare il canale di rifornimento per il Sud dell'Isola.

L'alleanza tra il gruppo sardo, composto da diverse famiglie residenti proprio nel quartiere di Is Mirrionis, e la cosca *stiddaria* regge fino a che atti di opportunismo e truffa non si verificano proprio all'interno della componente sarda: due omicidi di vendetta attivano indagini più penetranti delle forze dell'ordine che riescono nel giro di poco tempo a smantellare l'intera *connection*.

La stessa dinamica frode-vendetta violenta generata dalla scarsa affidabilità degli attori ha portato alla dissoluzione della più grande organizzazione di traffico internazionale di *cannabis* tra il Sud dell'Isola e la Spagna alla metà del 2005: la “banda Medda-Ballocco-Spiga”, capace di importare 11 tonnellate di hashish dalla penisola iberica, con uno dei personaggi al vertice perfettamente inserito nel tessuto economico-politico legale e una fiorente attività di riciclaggio già avviata.

Nonostante queste peculiarità che non fanno dell'Isola un contesto ideale per gli scambi illeciti, rimane confermata la presenza delle figure fondamentali per

---

<sup>44</sup> La città di Verona, infatti, è tutta interna alle dinamiche di sviluppo locale definite da Bagnasco come Terza Italia; Cfr. ARNALDO BAGNASCO, *Tre Italie: la problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Il Mulino, Bologna 1977.

<sup>45</sup> ANTONIO MUTTI, *Capitale sociale e sviluppo. La fiducia come risorsa*, Il Mulino, Bologna 1998.

alimentare il mercato dell'eroina: imprenditori, corrieri, grossisti, venditori da appartamento o "a peso", spacciatori-consumatori e semplici spacciatori si ritrovano anche nel contesto isolano.

La maggior parte dell'eroina è importata da *imprenditori* illeciti sardi: queste persone sono in grado di importare da uno a dieci chili di eroina (a volte in quantità anche superiori) ad un prezzo medio di 20.000 euro al chilo<sup>46</sup>.

È possibile avere qualche informazione in più su questo livello della catena distributiva: "Non sono molti in tutta la Sardegna, non più di 15-20 persone, imprenditori, allevatori (...) hanno i soldi da investire ed il modo per riciclarli; un 20% fa solo quello anche fuori e dentro il carcere"<sup>47</sup>. "La persona che acquista in grande quantità non va lui a prendere questa roba, manda altra gente e la paga, perché se li cuccano..."<sup>48</sup>. "Chi importa acquista la sostanza dall'Italia (Sicilia, Campania, Genova e Lombardia) o direttamente dall'estero risparmiando ancora di più (Tailandia, India, Sud-America). Può acquistare o andando direttamente e trattando sul posto e prelevando la sostanza, o più verosimilmente pagando un corriere che fa un viaggio per lui pagando in contanti o in sostanza (pare che per ogni 10 kg ti danno circa 100gr.). A questo livello sia la cocaina che l'eroina costano circa 15-20 dollari al grammo per una sostanza pura tra il 90 e l'80% e al dettaglio vengono vendute a 30-60 euro al grammo. Questo individuo che compra nell'ordine di 10-20 chili poi rivende al chilo o in confezioni da 250/500gr per volta: in questo passaggio si cerca di evitare di avere contatti con troppe persone, mai più di tre [...] deve sputtanarsi il meno possibile quindi, visto che la sostanza non scade, è probabile che venda in più tempi quantità stabili sempre alle stesse persone"<sup>49</sup>

Gli importatori sardi, per soddisfare la domanda effettiva di eroina, devono importare 270,3 Kg. di sostanza pura all'80%: a questo punto gli attori iniziano il processo di diluizione portando ogni Kg. di eroina fino al 40% di purezza. Il Kg. Iniziale diventa così 0,8 Kg: 40% = 2 Kg, raddoppiando esattamente il peso, e venduto a 25 euro il grammo. Le entrate realizzate a questo livello della catena distributiva sono euro 13.518.750,00. I distributori intermedi (grossisti e spacciatori da appartamento) comprano dunque eroina pura al 40% dagli importatori e a loro volta tagliano la sostanza portandola al 20% del grado di purezza e, dunque, raddoppiano il quantitativo di sostanza da immettere sul mercato. Questi distributori vendono il prodotto agli spacciatori in frazioni minime trattate da circa un etto; il prezzo al grammo, a questo livello della catena distributiva, è di circa 30 euro.

Quindi, a fronte di un investimento complessivo pari a 13.518.750,00 euro, le entrate lorde sono pari a 32.445.000,00 euro. Bisogna mettere in evidenza come solitamente gli attori che si muovono in questi due stadi della distribuzione non sono interessati al consumo della sostanza, per cui tutto il quantitativo disponibile viene venduto.

Gli attori coinvolti all'ultimo livello sono quelli più visibili, gli spacciatori di strada o di piazza, non particolarmente interessati alla riservatezza delle transazioni proprio perché fortemente implicati in un rapporto di dipendenza con la sostanza: solitamente consumano una grande quantità della sostanza acquistata (circa il 40%) e rivendono il rimanente in bustine ai consumatori finali tagliandola ulteriormente: le bustine costano dai 30 ai 35 euro ad unità e non contengono più di 0.1mg. - 0.15mg. di eroina pura al 7-10%.

---

<sup>46</sup> Il prezzo all'ingrosso in Europa oscilla tra i 17mila e i 32mila euro al Kg. Fonte: Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, cit.

<sup>47</sup> Intervista tossicomane-spacciatore 3, città di Cagliari.

<sup>48</sup> Intervista tossicomane 4, città di Cagliari.

<sup>49</sup> Intervista tossicomane-spacciatore 1, città di Cagliari.

Tabella riassuntiva catena di distribuzione dell'eroina in Sardegna (2021)

	frazione minima trattata in gr.	quantità disponibile per acquisto	% purezza all'acquisto	Prezzo acquisto al gr.	prezzo vendita	% purezza alla vendita	quantità dopo taglioin gr.	incremento quantità	prezzo vendita
importatore	1000	270375	80	20	25	40%	540750	2 v.	13.518.750,00 €
grossista/appartamento	250		40	25	30	20%	1081500	2 v.	32.445.000,00 €
Spacciatore	100		20	30	35	10%	2163000	2 v.	75.705.000,00 €
Spacciatore						7%	3090000		108.150.000,00 €

Nel primo caso, con gli spacciatori di strada che tagliano al 10%, si potrà avere un quantitativo di eroina da spacciare pari a 1081,5Kg., per un utile finale di 75.705.000,00 euro. Nel secondo caso, con gli spacciatori di strada che tagliano al 7%, si potrà avere un volume di eroina da spacciare pari a 3090Kg, per un utile finale di 108.150.000,00 euro.

Dunque, la cifra finale in carico al complesso dei consumatori, ovvero - detto in altri termini - *il fatturato totale del mercato dell'eroina in Sardegna relativo alla soddisfazione della domanda dei consumatori ipotizzati all'inizio di questo contributo, è pari a oltre 108milioni di euro per il solo 2021*. I consumatori regolari, quelli che afferiscono ai servizi pubblici e i *weekenders* hanno alimentato, in questo anno di riferimento, un mercato illecito che richiede l'importazione di oltre 270,3 Kg. di eroina pura all'80% che, nei diversi processi di diluizione lungo tutta la catena distributiva, diventa un quantitativo enorme se computato al 7% di purezza.

La stima effettuata, bisogna ricordarlo, si basa su ipotesi molto prudenti in ordine al numero dei consumatori regolari e alle quantità di sostanza consumata quotidianamente dalle diverse figure di tossicomani.